

IL BIM DIVENTA REALTÀ

*Nel Rapporto OICE la fotografia nei bandi di gara
per le opere pubbliche*

di Cristina Giua



Presentati questa settimana a Roma i dati sulla diffusione del Building Information Modeling in Italia, nel corso della mattinata di convegno dal titolo "BIM: 3° Rapporto OICE sulle gare BIM 2019 per opere pubbliche". A promuovere anche quest'anno l'iniziativa è OICE, l'associazione di categoria che rappresenta le organizzazioni italiane di ingegneria, architettura e consulenza tecnico-economica, raggruppando tutte le grandi società di ingegneria italiane e la maggior parte delle piccole e medie aziende del settore.

Un punto di osservazione autorevole che permette di radiografare un settore certamente in rapida evoluzione rispetto agli esordi del 2017, considerato "l'anno zero del BIM" in cui è stato approvato il Decreto Ministeriale n. 560/2017, testo base che ha dettato le nuove regole della progettazione in digitale. Altrettanto vero è che la strada da fare per arrivare a livelli competitivi è ancora parecchia, soprattutto per un BIM che non sia solo una dichiarazione d'intenti.

Anche quest'anno, dal Rapporto sono emersi dati importanti focalizzati – lo sottolineiamo ancora una volta – esclusivamente sulle gare pubbliche che prevedono l'utilizzo delle metodologie BIM nell'ambito delle procedure di affidamento di servizi di ingegneria e architettura. Dopo la crescita del 2018 (+263,9%



GABRIELE SCICOLONE



OICE

ACCORDI QUADRO CON BIM COMPRESI NELLE GARE BIM PER S.A.I. (SERVIZI DI ARCHITETTURA E INGEGNERIA)

Tipologia	2018		2019		Diff. % 2019/2018 nel numero	Diff. % 2019/2018 nell'importo
	num.	importo	num.	importo		
Bandi BIM per S.A.I.	302	291.526.814	478	296.317.150	58,3%	1,6%
di cui per accordi quadro	21	132.724.407	33	81.136.117	57,1%	-38,9%
% sul tot. delle gare S.A.I.	6,95%	45,53%	6,90%	27,38%	-	-

sul 2017), nel 2019 è stato registrato infatti un ulteriore balzo in avanti (+58,3%) sul totale del numero delle gare in BIM registrate dell'anno precedente. Parlando in termini di valore economico, i bandi in BIM nel 2019 hanno raccolto una fetta pari a 296,3 milioni di euro, contro i 1.502 milioni di tutto il mercato dei servizi di ingegneria e architettura, raggiungendo così il 19,7% del totale dei bandi emessi.

Abbastanza omogenea la distribuzione territoriale, organizzata dal Rapporto secondo una logica di macro-regioni: si va dal Sud della Penisola – si legge nel report – con 128 bandi in BIM rilevati nel 2019, pari al 26,8% del totale, al minimo delle Isole con 61 bandi, pari al 12,8%. Il Centro con 121 bandi arriva al 25,3%, il Nord-Est con 94 bandi al 19,7% e infine il Nord-Ovest con 74 bandi al 15,5%.

Altro dato su cui vale la pena soffermare l'attenzione: "la maggiore parte dei bandi BIM per servizi di ingegneria e architettura posti a base di gara nel 2019 – si legge nel documento di sintesi tratto dal dossier – si colloca nel mercato delle gare 'sopra soglia' (per importi oltre i 221.000 euro alla sola voce progettazione; ndr), il 56,1% del totale in numero e il 92,6% in



valore. Le gare sotto la soglia dei 100.000 euro arrivano al 21,5% in numero e all'1,9% in valore, e quelle comprese tra i 100.000 e i 221.000 raccolgono il 22,4% in numero e il 5,5% in valore”.

Fra gli enti pubblici più attivi nel 2019 si segnala – come già avvenuto nelle edizioni precedenti del monitoraggio – l'Agenzia del Demanio, che ha emesso 142 bandi BIM (25 dei quali solo nel mese di dicembre 2019). “Altrettanto attive tra le grandi stazioni appaltanti ci sono senz'altro CDP, Invimit, RFI, ANAS” ci dice Gabriele Scicolone, Presidente OICE, che ha aperto i lavori del convegno, moderandone anche il panel conclusivo.

Non solo numeri nel corso della mattinata d'incontro: oltre ai dati di consuntivo del 2019 e ad uno sguardo sul 2020 appena partito, è stata l'occasione per un'analisi anche qualitativa del settore. “Il discorso della rapida evoluzione del BIM – torna a dire Gabriele Scicolone – vale molto nel mondo degli studi di progettazione e delle società di ingegneria: resta invece tanto da fare sulle stazioni appaltanti (in Italia ce ne sono in totale 36.000) dalle grandi alle piccole alle piccolissime e sono soprattutto queste ultime che faticano a fare investimenti su software per il BIM e su personale tecnico specializzato”. L'appuntamento, quindi, è alla prossima edizione del Rapporto BIM sul 2020 con un novità in più, che il presidente OICE ci anticipa: “L'anno prossimo vogliamo includere nel Rapporto anche le gare privatistiche, completando così il nostro studio con i dati dei grandi investitori privati, dei fondi immobiliari e delle grandi banche, in modo da avere un primo quadro completo della diffusione del BIM in Italia”.

